



Spigolature

Riceviamo dall' egregio avv. Barattolo:

A Sua Ecc. il Ministro dell' Interno - Roma

Le attuali condizioni dell' Europa hanno avuto, naturalmente, una funesta ripercussione in tutte le industrie italiane ed una di queste che maggiormente è stata colpita è, indiscussamente quella Cinematografica, in tutte le sue esplicazioni.

L'improvvisa chiusura dei principali sbocchi di vendita, quali sono l' Inghilterra, la Germania, la Francia e la Russia, ha provocato quella di quasi tutte le Case di produzione italiane: solamente pochissime, sebbene in proporzioni ridotte, seguitano a lavorare per non gettare sul lastrico migliaia di famiglie che da esse, esclusivamente, traggono sostentamento, col lontano miraggio di poter vendere l'attuale produzione quando sarà trascorso il presente anormale periodo e le sue inevitabili e durature conseguenze.

Ed anche sugli esercizi Cinematografici la presente situazione ha apportato effetti deleteri, tanto che parecchi Cinematografi nelle principali città hanno chiuso, molti ritraggono dagli incassi appena quel tanto che basti a coprire le spese quotidiane: il rimanente che costituisce il maggior numero, sono in continua, più o meno ingente, remissione, ma tengono egualmente aperto per i forti impegni assunti e per non licenziare il personale.

Le critiche condizioni politiche ed economiche in cui tutta Italia si trova, distolgono gran parte dell' abituale ed occasionale clientela dal frequentare i Cinematografi.

La chiusura delle più importanti Case di produzione estere e nazionali rende sempre più difficile l' abituale cambiamento dei programmi Cinematografici e fra qualche giorno tutti i locali saranno obbligati a proiettare delle pellicole già sfruttate ed allora il pubblico, che ora esige programmi dai 1500 al 2000 metri di assoluta novità ogni due giorni, almeno nei grandi centri, ed ogni giorno nelle località di secondaria importanza, sempre più sarà distolto dal frequentare le sale di proiezione.

Per rendere interessanti in qualche maniera i programmi occor- rerà esumare le migliori pellicole proiettate due, tre, quattro anni or sono, scegliendo in mezzo alle migliaia di pellicole di stok che conservano le case di noleggio, riparandole alla meglio, tagliando quelle parti che per il loro stato non sono passibili di ulteriori passaggi nelle macchine di proiezione, perchè indubbiamente il pubblico, a pellicole recentemente e ripetutamente proiettate nei numerosi Cinematografi della piazza, preferirà quelle che, forse, per la poca diffusione del Cinematografo nell' epoca in cui furono rappresentate, può non aver veduto, o che, per il gran tempo trascorso, potrà nuovamente gustare.

Ma proprio in questo momento in cui le pellicole di repertorio sono assolutamente indispensabili, è per scadere il termine fissato dall' art. 19 del Regolamento 31 maggio 1913, n. 352, che prescrive: *Trascorsi sei mesi dal giorno in cui entrerà in vigore il presente regolamento non sarà più ammessa la rappresentazione in pubblico di pellicole Cinematografiche in base ad approvazioni concesse dalle autorità locali di pubblica sicurezza, concessa anteriormente alla data suddetta.*

Ed in forza del disposto del detto articolo nessuna pellicola pubblicata in precedenza del 31 maggio 1914 potrebbe essere più proiettata al pubblico proprio ora che su tali pellicole è basata l' unica probabilità perchè i proprietari di Cinematografi possano continuare a tenere aperti i propri esercizi.

Ed ove tale disposizione non dovesse venire revocata, fra qualche giorno tutti i Cinematografi dovrebbero immancabilmente chiudere ed altre migliaia di famiglie rimarrebbero senza pane.

Oltre a ciò occorre considerare che tutte le case di noleggio hanno dei forti stoks di pellicole, la cui quasi totalità si compone di films pubblicate anteriormente alla istituzione dell' Ufficio di Revisione.

Dette pellicole, che sono costate milioni, per quanto svalutate, rappresentano ancora un valore che varia dai dieci ai venti centesimi al metro, in media, e costituiscono un insieme di parecchie centinaia di migliaia di pellicole che vengono date in quei piccoli paesi in cui il Cinematografo dà introiti talmente miserrimi da non poter permettere di spendere che qualche lira per la fornitura del programma.

Inibire la rappresentazione di tali pellicole, equivarrebbe a distruggere completamente il valore di questa importante quantità di mercanzia, la maggior parte della quale si trova nelle mani di noleggiatori di terzo ordine che s' industriano a raccogliere, con un paziente lavoro, i centesimi che rimangono nei films esaurientemente sfruttati dalle Case di primo e secondo ordine.

Obbligare i detentori di dette pellicole a pagare la tassa di revisione il cui importo, ben sovente, eguaglia quello del valore del film stesso, sarebbe quanto mai ingiusto.

Ridurre la tassa di censura ai minimi termini, ad una cifra, per esempio, che non dovrebbe superare un centesimo al metro causerebbe un lavoro così enorme, che l' ufficio di revisione, anche funzionando giorno e notte per parecchi mesi, non riuscirebbe ad espletare. E si aggiunga che sarebbe un lavoro tanto più difficile, in quanto che le dette films si trovano in uno stato disastroso, prive, in parte dei rispettivi titoli e sottotitoli, con la perforazione in pessimo stato, imbevute di unto e di lordura con i metraggi originali notevolmente diminuiti e spesso dimezzati dalle infinite riparazioni eseguite durante le innumerevoli visioni fatte nei diversi Cinematografi.

Come il nostro Governo, saggiamente, in ragione della presente disastrosissima situazione di ogni industria e commercio nazionale, ha rimandato l' attuazione dei decretati provvedimenti tributari, così voglia provvedere l' E. V. ad evitare il danno che sovrasta alla già tanto travagliata industria cinematografica, a tante migliaia di famiglie che da essa esclusivamente ora traggono il quotidiano alimento, accordando una proroga, di un anno almeno, agli effetti dell' art. 19 del Regolamento sopracitato.

Avv. Giuseppe Barattolo.

Riceviamo e pubblichiamo:

La MORGANA FILMS ha ultimati due importantissimi lavori:
SPERDUTI NEL BUIO di Roberto Bracco
TERESA RAQUIN dal romanzo di Emilio Zola

« e ne farà una visione particolare per i professionisti a cui ciò « può interessare, il giorno 5 Ottobre pross. in Roma. Il biglietto « di invito potrà esser chiesto per lettera e ritirato presso la sede « della Società: 21, Corso Vittorio Emanuele... »

Trattandosi di una Società che si propone di fare una produzione limitata, come numero annuale di films, ma con grandi aspirazioni d' arte, questa forma di presentazione del lavoro ci pare ottima, sia dal punto di vista della Società Editrice che da quello dei futuri acquirenti. Diciamo acquirenti, giacchè è noto che la Morgana non fa noleggio, ma solo vendita per esclusiva.

Da quel che sappiamo ed in parte abbiamo veduto, le due films rappresentano « azioni » veramente eccezionali. Non per grandio-

GESARE SARTI	BOLOGNA Via Farini, 7
STRUMENTI MUSICALI	
MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI	

MICHELE SINI

SASSARI

Musica di tutte le edizioni

PIANOFORTI